

LA SCONCERTANTE LEGGE DEL BELGIO

EUTANASIA PER I BAMBINI LO SPETTRO DEL NAZISMO

di Mariapia Bonanate



Rispetto, umiltà, ascolto, concretezza. È quanto si deve a coloro che vivono una sofferenza cronica o terminale. E ai loro familiari. La legge votata in Belgio sull'eutanasia per i bambini va in direzione contraria: nessun rispetto, una superbia ignorante, astrattezza. Se quei deputati che l'hanno votata fossero andati nei luoghi dove un bambino, con una malattia terminale o irreversibile, potrà chiedere ai suoi genitori «fatemi morire», avrebbero capito quanto è inesistente una tale eventualità.

Lo hanno detto i pediatri belgi: «**Il bambino è una persona speciale anche per la sua ridotta autonomia di scelta** e di giudizio che si aggrava nella malattia e proprio per questo merita il massimo rispetto e protezione maggiore. Una domanda di eutanasia da parte di un minore che sia spontanea nella pratica non si presenta mai».

VITTIME INNOCENTI. Una legge quindi dettata da una supposizione arbitraria che ignora la realtà oggettiva. Apre una voragine, con il rischio di manipolazioni, di sopraffazioni, di violenze. Per poi decidere di eliminare la complessità di una vita che, anche nella sua diversità, è sempre e soprattutto una vita. **C'è da vergognarsi, da avere paura.** Questa legge puzza dell'ennesimo tradimento verso i bambini, vittime innocenti dei disastri etici e sociali del mondo moderno e della sua disumanizzazione. **L'atroce sospetto è che sia stata votata** non per dare un aiuto e un supporto a tanti drammi, ma **per mantenere i privilegi e il benessere di una società e di una cultura** che considera i diversi, i fragili, i disabili merce da scartare.

Se lo sono dimenticati i parlamentari belgi come un'ideologia dove tirava quest'aria ha provoca-



UNA LEGGE DETTATA DA UNA SUPPOSIZIONE ARBITRARIA CHE IGNORA LA REALTÀ OGGETTIVA. E APRE UNA VORAGINE INCONTROLLABILE

to una strage degli innocenti durante il nazismo? **Quando sono le idee soggettive e non "la sacralità della persona", pur velata dalla sofferenza, a guidare le scelte, si sono sempre verificate delle catastrofi umanitarie.** A conoscerla e viverla questa sofferenza, senza ipocrisia, con onestà e sincerità, senza l'arroganza che rifiuta i limiti della condizione umana che si scontra di continuo con il mistero del vivere e del morire, si scoprirebbe che attorno a essa c'è più conoscenza, più capacità di vivere in pienezza e ricchezza umana, più amore, molto più amore, che nella vita "normale". ●

COSÌ NESSUNO MAI

Una bambina fotografata in una manifestazione contro la nuova legge sull'eutanasia a Bruxelles.

Il Belgio è il primo Paese al mondo a eliminare il limite d'età per l'eutanasia.